

razzista contro se stessa, o qualcosa non torna nell'alibi degli sconfitti.

Delle altre elezioni si è parlato meno, ma si notano altri risultati eclatanti anche a New York e nel New Jersey, oltre a un voto in un referendum a Minneapolis, città di origine dell'ultima ondata di proteste di Black Lives Matter. Nel New Jersey, prima di tutto, nessuno avrebbe scommesso sul candidato repubblicano, l'italo-americano Jack Ciattarelli. Invece nel corso di tutta la giornata di ieri ha tenuto gli osservatori con il fiato sospeso, pareggiando con l'avversario e, in alcuni momenti, superandolo di qualche frazione di punto percentuale. Solo nella nottata sono arrivati i risultati definitivi con la vittoria dell'incumbent democratico Phil Murphy, con appena 19mila voti di vantaggio su 2 milioni e mezzo di elettori. Anche nel New Jersey aveva stravinto Biden, con 16 punti percentuali di vantaggio rispetto a Trump. Ora i rapporti di forze fra le due parti parrebbero essere profondamente mutati. A New York vince a man bassa un altro candidato dei Dems: l'afro-americano Eric Adams. Ma è un Democratico tutt'altro che progressista, quasi l'opposto del predecessore Bill de Blasio. È infatti un ex poliziotto, favorevole al diritto di portare armi e ha vinto su un programma tutto "legge e ordine". Dopo quasi un decennio di lassismo del progressista de Blasio, il crimine stava tornando ai "tempi bui" dei Guerrieri della Notte, come nei primi anni 80. Ora anche la grande mela cambia rotta, pur mantenendo lo stesso partito al comando. Stessa tendenza anche a Minneapolis, dove venne ucciso George Floyd, provocando l'ondata di proteste (e sommosse violente) di Black Lives Matter: un referendum che avrebbe voluto abolire il dipartimento di polizia (per sostituirlo con una sorta di centro di assistenza sociale) è stato decisamente bocciato da una maggioranza del 56% di contrari.

Se i Democratici non si perdessero in analisi auto-referenziali sul razzismo di chi vota loro contro, dovrebbero ricavare da questi voti una lezione molto chiara: agli americani non piace l'estremismo di sinistra. Niente Critical Race Theory nelle scuole, no alla criminalizzazione ed esclusione dei genitori, no all'utopia di una città senza polizia, sì al ritorno all'ordine pubblico. I loro candidati che hanno abbracciato queste posizioni hanno vinto, come Eric Adams a New York. Ma un partito ostaggio della cultura progressista (che innegabilmente domina il dibattito a sinistra), sarà libero di raddrizzare la rotta in un anno?

d b

I Repubblicani, intanto scaldano i motori. In Virginia, almeno, hanno visto che c'è un futuro dopo il 2020.

Fonte: Provita & Famiglia, 5 novembre 2021

4 - IL MIGLIOR FILM SULLO SPORT: IL PRIMO ROCKY DI SYLVESTER STALLONE

Tratto da una storia vera, nella sconfitta dello Stallone italiano non ammiriamo chi vince, bensì chi lotta affrontando il proprio limite perché il vero avversario non è quello che ci sta di fronte, ma quello che è dentro di noi (VIDEO: il vero pugile che ha ispirato Rocky) di Roberto Marchesini

Il miglior film sullo sport? Non ho dubbi: Rocky, del 1976, scritto e interpretato da Sylvester Stallone. D'accordo, dal punto di vista pugilistico fa storcere il naso; ed è evidentemente stato girato con un budget ridotto. Tuttavia è davvero un film eccezionale, non solo perché ha avuto dieci nomination agli Oscar e ne ha vinti tre (miglior film, miglior regista e miglior montaggio). Ci sono anche due aspetti importanti di questo film che vorrei sottolineare.

UNA STORIA VERA

Il primo: è tratto da una storia vera. Nel 1975 Stallone era disperato. Stava tentando di entrare nel mondo del cinema, a parte qualche piccola parte, non riusciva a rimediare niente. Aveva deciso di giocarsi un'ultima carta come sceneggiatore; ma la storia che sognava, una storia fatta di «eroismo, grande amore, dignità e coraggio» non voleva prendere forma. Ricevette un biglietto-omaggio per un incontro di pugilato che si sarebbe tenuto il 24 marzo di quell'anno ma che si presentava come poco interessante. Uno dei pugili aveva un gran nome: Mohammed Ali, oro olimpico a Roma e due volte campione del mondo dei pesi massimi. L'altro era pressoché sconosciuto e, quando era noto, non godeva di buona fama: Chuck Wepner. Bianco, tutt'altro che statuario (avete presente Ken Norton o George Foreman?), quasi calvo, aveva un difetto per cui i pugili evitavano di incontrarlo: aveva una pelle fragilissima, che si spaccava continuamente e che iniziava a colare sangue dopo pochi colpi. Ogni incontro con Wepner lasciava sul tappeto un lago di sangue

1. L'ONU INVENTA IL DINOSAURO AMBIENTALISTA CHE CI TERRORIZZA: VI ESTINGERETE! - Nonostante la Cina produca il quadruplo dei combustibili fossili rispetto all'Europa, alla Cop26 ottiene l'esenzione fino al 2030 (VIDEO: Un dinosauro all'Onu) - di Leone Grotti
2. LE FOLIE DEL GREEN PASS E LE COLPE DI DRAGHI - Coloro che governano il mondo, i cosiddetti leader, non esitano a mandare al macello i popoli che essi governano e...: ci si diventerono pure (vedi il ministro degli Esteri di Mussolini e la trasmissione Report della Rai) - di Franco Battaglia
3. ELEZIONI IN VIRGINIA: VINCONO I REPUBBLICANI PER AVER DIFESO LA LIBERTÀ EDUCATIVA DEI GENITORI - Agli americani non piace l'estremismo di sinistra: niente Critical Race Theory nelle scuole, no alla criminalizzazione ed esclusione dei genitori, no all'utopia di una città senza polizia, sì al ritorno all'ordine pubblico - di Luca Volontè
4. IL MIGLIOR FILM SULLO SPORT: IL PRIMO ROCKY DI SYLVESTER STALLONE - Tratto da una storia vera, nella sconfitta dello Stallone italiano non ammiriamo chi vince, bensì chi lotta affrontando il proprio limite perché il vero avversario non è quello che ci sta di fronte, ma quello che è dentro di noi (VIDEO: il vero pugile che ha ispirato Rocky) - di Roberto Marchesini
5. COSA C'È DIETRO IL SORPRENDENTE SUCCESSO PLANTARIO DEI MANESKIN - Pessimi cantanti, nessuna ribellione o disobbedienza al sistema, ma anzi incarnano perfettamente l'ideologia fluida a cui tutti devono inchinarsi - di Antonio Socci
6. UN VIRUS TREMENDO SERPEGGIA NEL MONDO INTERO: LA PERSECUZIONE CONTRO I CRISTIANI - La cristianofobia dilaga ormai ad ogni latitudine e le cronache confermano un dato in progressivo peggioramento (Usa, Spagna, Nigeria, India, ecc.) - di Mauro Favreani
7. LA CHIESA DEVE EVANGELIZZARE IL MONDO O FARSI CONTAMINARE DA ESSO? - La nomina dell'economista Jeffrey Sachs a membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali è segno che ci siamo arresi alle logiche dell'ONU - di Riccardo Cascioli
8. OMBELIA XXXIII DOMENICA T.O. - ANNO B (Mc 13,24-32) - Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi - da Il settimanale di Padre Pio

742
n. 742 del 10 novembre 2021
www.bastabugie.it
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on line e pubblicati come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

1. Vi sono due Giudizi: il Giudizio particolare, al quale saremo sottoposti subito dopo la nostra morte, e il Giudizio universale che vi sarà alla fine dei tempi. Dopo il Giudizio particolare, l'anima riceverà subito la giusta retribuzione: o il Paradiso, molto spesso preceduto dalle sofferenze purificatrici del Purgatorio; oppure l'Inferno, se al momento della morte l'anima si trova in peccato mortale.
2. Alla fine dei tempi ci sarà il Giudizio universale. Con questo Giudizio avremo la definitiva vittoria del bene sul male. Il male non potrà mai avere il definitivo sopravvento sul bene e solo Dio avrà il suo pieno trionfo. In ogni epoca sono sorti errori di ogni genere, eppure anche i più potenti nemici di Dio sono tramonati. Nulla rimane in eterno su questa terra e tutti dovranno rendere conto a Dio.
3. Come hanno fatto tutti i buoni cristiani, pensiamo anche noi a quelle due uniche cose certe della nostra vita: la morte e il Giudizio: da questa riflessione nasce un miglioramento di tutta la nostra vita.
4. Fonte: Il settimanale di Padre Pio



L'Onu ci è ricascata di nuovo. Ogni volta che la realtà bussa alla porta del Palazzo di vetro, e le trattative tra Stati sugli investimenti per contrastare il cambiamento climatico prendono una brutta piega, le Nazioni Unite decidono di alzare il tono della retorica e del catastrofismo. Non basta più Grecia, Thailander, ormai professionista navigata nell'arte dello sfarzare i potenti con accuse e minacce, ora c'è Frankie il dinosauro. E lui il protagonista del filmato realizzato dall'Onu in occasione della Cop26, che aprirà i battenti domenica a Glasgow. Nel video (meglio non chiedere quanto è stato ingaggiato) un velocipede fa irruzione all'assemblea Onu e prende la parola dal pulpito per avvertire gli essere umani che, se non agiranno subito, faranno la stessa fine dei dinosauri. Con una differenza: «Noi ci siamo estinti a causa di un asteroide. Qual è la vostra scusa? Ogni anno i governi spendono centinaia di miliardi di come se noi li avessimo spesi per finanziare meteoriti giganti». E meno che Jack Black - è assicurata e Frankie il dinosauro strappa applausi alla platea. «Ascoltate gente», esordisce con piglio da capopopolo: «So una o due cose sulle estinzioni. E lasciatemelo dire: l'estinzione è una brutta cosa, ma causare da sé l'estinzione della propria specie è la cosa più ridicola che abbia mai sentito in 70 milioni di anni».

Gli astanti dell'assemblea pendono tutti dalle labbra di Frankie, forse per paura di contraddirlo e di esserne divorati poco dopo, e non osano interrompere il suo discorso, che raggiunge presto l'apice: «Siamo onesti: avete davanti un'enorme opportunità, adesso che dovete ricostruire le vostre economie e riprendervi da questa pandemia. Questa è la grande occasione dell'umanità. Ecco quindi la mia pazza idea: non scegliete l'estinzione. Salvate la vostra specie prima che sia troppo tardi».

«Adesso o mai più» è lo slogan che compare alla fine del filmato, mentre la platea si alza in piedi ad applaudire Frankie, il

cosa queste debbano insegnare». La campagna repubblicana non ha fatto altro che far risentire al pubblico questa frase. Sempre riguardo alla scuola, la campagna di Youngkin si è concentrata soprattutto contro i programmi basati sulla Critical Race Theory, un anti-razzismo ideologico che rinnega le basi stesse della legittimità degli Stati Uniti, giudicandoli intrinsecamente razzisti. La Critical Race Theory non è insegnata nelle scuole della Virginia, ma il pericolo è che, nel prossimo futuro, entri come fonte di ispirazione dei prossimi programmi. McAuliffe ha risposto in modo ambiguo a questa sfida, prima negando il pericolo, poi di fatto facendo suo l'antirazzismo ideologico. In uno dei suoi ultimi discorsi, strizzando l'occhio alle minoranze e all'estrema sinistra, ha lamentato che il 50% degli studenti sono di colore, mentre l'80% degli insegnanti sono bianchi. In questo modo, ha fatto capire all'elettorato moderato di considerare come un problema il colore della pelle. Quindi ha dato ragione, indirettamente a Youngkin: la Critical Race Theory sarebbe potuta arrivare nelle scuole, se i Democratici avessero vinto le elezioni.

Youngkin ha vinto anche sostenendo il diritto alla vita, in uno Stato in cui vige una legge abortista estrema: aborto legale fino al terzo trimestre se mette in pericolo la salute, anche mentale, della donna. Le associazioni per la vita hanno sostenuto il candidato repubblicano, dopo che si è dichiarato pro-life, anche se non è stato del tutto chiaro nei suoi commenti sulla nuova legge anti-abortista del Texas (oggetto di dibattito nazionale). Dall'altra parte, McAuliffe ha agitato la paura delle femministe, paventando che un governo repubblicano avrebbe vietato l'aborto in Virginia. E in questo modo sono stati paradossalmente più i Democratici dei Repubblicani stessi a creare polarizzazione sull'aborto e a spingere i pro-life a scegliere definitivamente Youngkin.

I Democratici non hanno ancora elaborato il lutto della sconfitta subita nello Stato del Sud. La spiegazione dominante, nei tweet dei Vip e negli editoriali più militanti (anche nel sito della Tv Msnbc) è che i virginiani siano razzisti. E ritorna il fantasma della Guerra Civile: la Virginia era alla testa della Confederazione, Richmond era la capitale sudista e virginiano era pure il generale Lee che guidò l'esercito dei "ribelli". Ma la carta del razzismo, buona per spiegare ogni sconfitta inaspettata, non regge molto di fronte all'elezione della vice-governatrice repubblicana: Winsome Sears, afro-americana, veterana dei marines. O è

LA SCONFITTA DEL PROTAGONISTA

Il secondo aspetto: Rocky, quell'incontro... lo perde. Il pubblico, nel film, e gli spettatori della pellicola fanno il tifo e si esaltano... per uno che perde. Non molti lo notano, ma questo è un messaggio fondamentale. Non ammiriamo chi vince: ammiriamo chi lotta, chi si spende senza risparmiarlo, chi affronta il proprio limite. Perché questo è il vero avversario, nello sport: non quello che ci sta di fronte, ma quello che è dentro di noi. Abbiamo di fronte una persona che si mette a disposizione, a volte a costo della propria incolumità, perché noi possiamo diventare una persona migliore; compiere, attraverso la competizione sportiva, una ascesi.

Ecco perché non c'è odio, sul ring: ci si dà la mano prima dell'incontro, ci si abbraccia dopo. Questo ci riporta ad un'altra storia pugilistica: la competizione sportiva e l'amicizia umana

che nemmeno un film splatter, tanto che era noto con il nomignolo di «Bayonne Beeder», il sanguinolento di Bayonne (sua città natale) o l'emorragia di Bayonne. Sulla carta, l'incontro era scontato: vittoria di Ali in pochi round; e la sproporzione tecnica e fisica tra i due pugili era enorme. Eppure... sorpresa! Sebbene con il volto ridotto a una maschera di sangue pochi minuti dopo l'inizio dello scontro, Wepner continuava ad avanzare: Ali lo martellava con i suoi terribili jab, eppure egli mostrava una forza d'animo impressionante.

Al nono round, il colpo di scena: Ali finì al tappeto, una delle rare volte della sua carriera. La cosa lo fece infuriare e, rialzatosi, cominciò a bersagliare di colpi Wepner; ma il bianco continuava a resistere e ad avanzare, mostrando una tenacia ed un coraggio che conquistarono il cuore del pubblico, ormai dalla sua parte. L'arbitro fermò l'incontro all'ultimo round, il quindicesimo, a diciannove secondi dalla conclusione naturale del match. Il pubblico, profondamente impressionato e conquistato dal coraggio indomito di Wepner, inveì contro l'arbitro, che aveva privato Wepner dell'onore di concludere in piedi l'incontro con il campione del mondo. Stallone, che era tra il pubblico, aveva trovato la sua grande storia che lo lanciò nel firmamento hollywoodiano. Quella sera nacque Rocky Balboa, lo stallone italiano. A Wepner, alla sua vita e a quell'indimenticabile incontro di pugilato, furono dedicati due film: Chuck (2016) e The Brawler (2019).

Il modo migliore per prepararsi al Giudizio è quello di amare con tutto il cuore Colui che un giorno sarà nostro Giudice. Se vivremo nell'amicizia con Lui, se riceveremo frequentemente i sacramenti della Confessione e della Comunione, se allontaneremo il peccato dalla nostra vita, se ameremo Dio e il prossimo, non avremo nulla da temere da quel giudizio che sarà un giudizio di misericordia per tutti quelli che avranno usato misericordia. Il Vangelo di oggi, inoltre, ci insegna a non dare retta alle previsioni allarmistiche di tutti quelli che ritengono imminente la fine del mondo. Questa fine può avvenire tra un giorno come

deciso per la nostra eternità. Il giorno di prepararsi nel modo migliore a quel momento che sarà giorno di prepararsi in noi e deve sottrarsi al fascino dei beni terreni. Inoltre, saggiamente dei beni di questo mondo per fare il bene e non per arricchire il nostro egoismo. Il Vangelo afferma: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire e sedere sul trono con grande potenza e gloria» (Mc 13,26). Il Figlio dell'uomo è Lui, è Gesù, che per nostro amore ha voluto assumere la nostra natura umana. Sarà Lui il nostro Giudice, a cui il Padre ha affidato il compito di decidere la nostra sorte finale. Le uniche due cose sicure della nostra vita sono la morte e il Giudizio, tutto il resto è incerto. Un giorno moriremo e saremo subito giudicati da Gesù Cristo. Molto probabilmente, queste sono le cose a cui meno si pensa. Chi è saggio vi pensa spesso e cerca ogni giorno di prepararsi nel modo migliore a quel momento che sarà

deciso per la nostra eternità. Il giorno di prepararsi nel modo migliore a quel momento che sarà giorno di prepararsi in noi e deve sottrarsi al fascino dei beni terreni. Inoltre, saggiamente dei beni di questo mondo per fare il bene e non per arricchire il nostro egoismo. Il Vangelo afferma: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire e sedere sul trono con grande potenza e gloria» (Mc 13,26). Il Figlio dell'uomo è Lui, è Gesù, che per nostro amore ha voluto assumere la nostra natura umana. Sarà Lui il nostro Giudice, a cui il Padre ha affidato il compito di decidere la nostra sorte finale. Le uniche due cose sicure della nostra vita sono la morte e il Giudizio, tutto il resto è incerto. Un giorno moriremo e saremo subito giudicati da Gesù Cristo. Molto probabilmente, queste sono le cose a cui meno si pensa. Chi è saggio vi pensa spesso e cerca ogni giorno di prepararsi nel modo migliore a quel momento che sarà

L'Anno liturgico volge ormai al termine e le letture della Messa ci portano a riflettere sulle ultime realtà della vita, su quello che ci aspetta al termine della nostra esistenza e alla fine dei tempi. Ci brano del Vangelo, innanzitutto, ci vuole far comprendere una cosa di fondamentale importanza: questo mondo finirà, e la realtà terrena, che oggi sono per molti l'unica cosa che conta, sono destinate a perire. Il denaro, il potere, il possesso dei vari beni non possono garantire alcuna stabilità e, comunque, li dobbiamo lasciare al termine della nostra vita. Questa convinzione si deve radicare in noi e deve sottrarci al fascino dei beni terreni. Inoltre, il pensiero che un giorno saremo giudicati deve spronarci a usare saggiamente dei beni di questo mondo per fare il bene e non per arricchire il nostro egoismo.

Il Vangelo afferma: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire e sedere sul trono con grande potenza e gloria» (Mc 13,26). Il Figlio dell'uomo è Lui, è Gesù, che per nostro amore ha voluto assumere la nostra natura umana. Sarà Lui il nostro Giudice, a cui il Padre ha affidato il compito di decidere la nostra sorte finale. Le uniche due cose sicure della nostra vita sono la morte e il Giudizio, tutto il resto è incerto. Un giorno moriremo e saremo subito giudicati da Gesù Cristo. Molto probabilmente, queste sono le cose a cui meno si pensa. Chi è saggio vi pensa spesso e cerca ogni giorno di prepararsi nel modo migliore a quel momento che sarà

mila richieste pervenute.

LA SITUAZIONE IN OCCIDENTE

Qualche esempio? Nel luglio dell'anno scorso, poco prima della S. Messa feriale, un uomo ha diretto il suo minivan contro il santuario intitolato alla Regina della Pace, in Florida. Dopo lo schianto ha cercato di dar fuoco al mezzo, poi si è dato alla fuga, ma è stato individuato ed arrestato. Nel marzo scorso, invece, in Missouri, la Madre badessa del monastero benedettino intitolato a Maria Regina degli Apostoli ha trovato due proiettili conficcati nel muro della sua cella. Nel periodo precedente altri colpi erano già stati sparati contro l'edificio. Il Cancelliere della Diocesi di Brooklyn, Padre Anthony Hernandez, ha espresso chiaramente la sua preoccupazione a fronte di tali eventi: «Siamo davvero preoccupati - ha detto - di questa tendenza emergente ai crimini d'odio contro i cattolici».

L'anticlericalismo però dilaga anche in Europa ed, in particolare, in quella che fu la cattolicissima Spagna, dove ancora una volta il governo socialcomunista si dedica ad un nuovo attacco contro la Chiesa. In un proprio comunicato, la lista di estrema sinistra Unidos Podemos ha chiesto all'esecutivo di annullare tutti gli accordi in essere tra lo Stato e la Santa Sede e di abolire i relativi benefici fiscali concessi, considerati come un'anomalia democratica», di eliminare l'insegnamento della religione dalla Scuola, di recuperare il patrimonio immatricolato dalla Chiesa e di promuovere indagini suppletive circa gli abusi sessuali commessi dal clero. Il tutto, per assicurare così laicismo ed aconfessionalità alle istituzioni, ritenendo che il Concordato di Franco, firmato nel 1953, in realtà non sia mai stato abrogato, dimenticando però come, in ogni caso, nel gennaio 1979 Spagna e Santa Sede abbiano firmato i nuovi accordi, abrogando quelli precedenti. Richieste, dunque, quelle avanzate, totalmente infondate e folli, come si evince anche dalle parole espresse in proposito dai deputati di Podemos Javier Sánchez Serna e Martina Velarde: «La Chiesa cattolica - hanno detto - continua a godere di scandalosi privilegi, che violano la Costituzione spagnola. La gerarchia cattolica riceve ogni anno 11 miliardi di euro dalle casse pubbliche, tuttavia è esente dal pagamento di tasse come l'Ibi. Il paradiso dei vescovi non è in cielo, è un paradiso fiscale ed è in Spagna».

L'aggressione della Sinistra alla Chiesa qui è talmente

a

che dovrebbe esaltare il progresso scientifico e i suoi benefici anziché offrire argomenti agli scettici verso la bontà del vaccino - tuona Andrea Ruggieri - e perché è un po' come se qualcuno dicesse che medici, infermieri e altri professionisti abbiano tratto profitto dalla pandemia grazie ai molti straordinari retribuiti nell'emergenza sanitaria scatenata dal Coronavirus».

Il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, si è difeso: «Sono stufo di queste accuse. Sono vaccinato come tutta la redazione di Report, ma come giornalista devo essere libero di raccontare delle criticità. Quali sarebbero i contenuti No Vax? Credo che i parlamentari non abbiano visto il servizio». E aggiunge: «È da No Vax dire che il 9 settembre Aifa si è sbagliata a scegliere con troppa fretta di iniettare il vaccino Moderna a dose intera quando la stessa azienda Moderna sei giorni prima aveva raccomandato metà dose? È da No Vax chiedere che venga fatto il tampone più frequentemente agli infermieri che rischiano di contagiarsi perché cala l'efficacia del vaccino? È da No Vax chiedere di sorvegliare con attenzione gli anticorpi per fare prevenzione?». «Da Report un rigoroso, serio e documentato lavoro giornalistico d'inchiesta come richiede il miglior Servizio Pubblico. Nessuna tesi No Vax, nessun cedimento a teorie anti-scientifiche», sottolineano l'esecutivo Usigrai e il cdr della Direzione editoriale offerta informativa.

E una volta tanto bisogna essere d'accordo con loro, perché davvero si è manifestata, anche in questa circostanza, l'idiosincrasia di certa politica nei confronti di verità scomode e di tesi alternative a quelle ufficiali. Il servizio pubblico è di tutti, è finanziato con il canone pagato da tutti e quindi deve riflettere il pluralismo delle opinioni e deve rispettare il principio del contraddittorio. Davvero una pagina buia del rapporto informazione pubblica-potere politico questa stucchevole polemica sull'ultima puntata di Report. I giornalisti della trasmissione Rai hanno impiegato con scrupolo le armi del giornalismo d'inchiesta su fatti di evidente interesse pubblico e dunque non sono censurabili da nessun punto di vista, tanto meno da quello deontologico. Un conto sono le evidenze scientifiche, altra cosa è la libera manifestazione dei punti di vista, che è un valore intangibile della democrazia dell'informazione e un ingrediente imprescindibile della professionalità giornalistica.

DOSSIER "CORONAVIRUS"

armate ad intervenire discende direttamente dal coinvolgimento solo Filiani è stato processato». Del resto, la riltuttanza delle forze tale triste fenomeno, dato che, dopo anni di violenza, «non un cercando di risolvere qualcosa. Semmai cerca d'incoraggiare» Pece Institute in SudAfrica, quella in corso è un'occupazione è stato rilevato da Johan Viljoen, direttore del Denis Hurley per far arrivare gli aiuti a quanti si trovano in difficoltà. Come restare è solo la Chiesa, segno di speranza e strumento operativo indigeni. Molte ong hanno già abbandonato le zone a rischio, a campo stima le vittime in almeno 36 mila, oltre a molti sfollati ed case. Le cifre ufficiali parlano di 3 mila morti finora, ma chi è sul cristiani ed occupando i loro territori, ammazzando e bruciando del Paese. E lo stanno facendo, eliminando accuratamente tutti i mons. Wilfred Anagbe, è stato chiarissimo: «Questa è una guerra Fulani con la complicità dello Stato. Il vescovo di Makurdi, processo di pulizia ad opera degli islamisti e proprio denunciato come i cattolici, in Nigeria, siano vittime non di una situazione qui è davvero pesante: la Chiesa ha pubblicamente sequestrati ma rilasciati due giorni dopo.

LA SITUAZIONE IN AFRICA

Intanto, però, le cronache riservano nuove sofferenze e nuovi dolori, anche guardando all'Africa, in Nigeria nello specifico, dove lo scorso 11 ottobre un gruppo di uomini armati ha assalato il seminario di Cristo Re a Fayat, nella diocesi di Kafanchan, aprendo il fuoco ed invadendo i locali. I 130 studenti in quel momento erano riuniti per la S. Messa del mattino: sei di loro sono rimasti feriti, tre del quarto anno di Teologia sono stati sequestrati ma rilasciati due giorni dopo.

La situazione qui è davvero pesante: la Chiesa ha pubblicamente denunciato come i cattolici, in Nigeria, siano vittime non di una situazione qui è davvero pesante: la Chiesa ha pubblicamente sequestrati ma rilasciati due giorni dopo.

inchieste condotte da Report. Parlamento del Partito Democratico in Commissione di Vigilanza hanno chiesto "un chiarimento" ai vertici del servizio pubblico e hanno parlato di "episodio molto grave di disinformazione", cioè di "un lungo complotto delle più irresponsabili tesi No Vax e No Green Pass". Poi hanno corretto il tiro, rendendosi conto di aver fatto un autogol e si sono affrettati a ribadire che occorre rispettare l'autonomia dei giornalisti e la libertà editoriale. A Matteo Renzi, più volte preso di mira da Report (anche nell'ultima puntata, a proposito dei suoi viaggi d'affari all'estero) non sembra vero di poter partecipare a questo tiro al piccione contro Ranucci, accusandolo di non fare servizio pubblico. Forse perché, per il leader di Italia Viva, fare servizio pubblico significa mettere la sordina alle voci di dissenso per raccontare unilateralmente la verità, come accadeva nella Rai dell'epoca renziana.

Pure Forza Italia si indigna verso la trasmissione di Rai 3, "Mi piace perché Report è la seguitissima trasmissione di un'azienda che in passato hanno beneficiato anche elettoralmente di alcune inchieste condotte da Report.

C'è stata, infatti, una levata di scudi nei confronti della trasmissione di Rai 3, proprio da parte del Pd e della sinistra. L'ideologia vaccinale e quindi...aperti cielo!

business per alcune aziende farmaceutiche significa confutare No Vax. Adombrare il sospetto che il vaccino possa essere un personaggio. Denunciare queste situazioni, nella semplificazione scelta che però finiscono per impattare sulla salute di milioni di nudo l'approssimazione di certe decisioni e l'aleatorietà di alcune Ma questo evidentemente alla politica non piace, perché mette a

terza e magari con altre dosi di vaccino.

le punture sono destinate ad andare avanti ancora a lungo con la vaccinale, anche in un'ottica di ripartizione degli stessi, visto che da guardia" del potere politico, racconta gli errori della campagna Normale, quindi, anzi opportuno che l'informazione, come "cane Arcuri) all'opportunità di alcune restrizioni adottate sarebbero tanti i rilievi da muovere al Ministro Speranza e al suo staff, ma anche al Comitato tecnico-scientifico, non a caso rinnovato nella sua composizione con l'avvento del Governo Draghi.

La gestione della pandemia da parte del governo italiano, ancor più da parte di quello precedente, non è certamente stata esente da colpe e ormai è cosa nota. Dalla vicenda mascherine (caso

S